

LA TUA GUIDA AI
PRODOTTI ECOLOGICI

Acquisti
VERDI.it



LA *(mini)* GUIDA AI

MARCHI AMICI DELL'AMBIENTE



www.acquistiverdi.it

info@acquistiverdi.it

LA TUA GUIDA AI
PRODOTTI ECOLOGICI

Acquisti
VERDI.it

2013, AcquistiVerdi.it S.r.l.

di Ornella Menculini, Paolo Fabbri, Mattia Rocco, Denis Ferraretti.

www.acquistiverdi.it

info@acquistiverdi.it

in collaborazione con Punto 3 S.r.l.

www.punto3.info

info@punto3.info

Continua la nostra esplorazione delle etichette, loghi, marchi ecologici che troviamo intorno a noi.

*Questa volta non parliamo di certificazioni di prodotto ma di **simboli** che individuano o i materiali amici dell'ambiente con cui un prodotto è stato realizzato, oppure le caratteristiche ecologiche del prodotto (ad esempio se è privo di qualche sostanza tossica).*

Con questa seconda guida (speriamo facile come la prima!) ci proponiamo di darti qualche informazione in più sui prodotti che stai per acquistare o che hai già acquistato: ricordandoti però che questi simboli non ti offrono alcuna garanzia da parte di un ente terzo, così come invece possono offrirti i marchi ecologici presentati nella guida n.1 (per chi non l'avesse ancora letta, si trova [qui](#)).

Buona lettura!

AcquistiVerdi.it

ACID FREE

Questo simbolo identifica le carte prodotte in ambiente neutro, senza l'impiego di acidi inquinanti.



ALGACARTA

Questo logo rappresenta un brevetto della Cartiera Favini, ideato per realizzare una carta ecologica utilizzando le Alghe che proliferano in maniera abnorme nella Laguna di Venezia, danneggiando il fragile ecosistema lagunare.

Questa idea ha un duplice vantaggio ambientale: si ricicla materiale altrimenti inquinante e difficile da smaltire; si ottiene un risparmio di cellulosa in quanto in parte sostituita e in parte riciclata con materiale di scarto.

Il risultato ottenuto è una carta di alta qualità dalle caratteristiche uniche come le particelle di alga visibili sulla superficie che, grazie alla clorofilla, fanno sì che la carta diventi più bianca nel tempo.



CARTAFRUTTA

Questo marchio registrato indica che la carta con cui è stato realizzato il prodotto deriva dal riciclo dei contenitori TetraPak di pomodori pelati, succhi di frutta, ecc., provenienti dalla raccolta differenziata.

La cartafrutta ha colore avana ed particolarmente adatta per la produzione di shopper e di articoli di cancelleria.

CARTAFRUTTA™

CARTALATTE

Cartalatte è il risultato del riciclo dei contenitori Tetra Pak del latte, raccolti e poi separati dagli altri materiali. È una carta di ottima qualità, ottenuta dal riciclaggio della cellulosa contenuta nel packaging dei contenitori del latte fresco, senza aggiunta di additivi e sbiancanti durante la fase del riciclo. Questo tipo di carta viene utilizzato per realizzare block notes, quaderni, carta da stampa, moduli continui, carta da fotocopie, buste, pubblicazioni stampate.

CARTALATTE™

ELEMENTAL CHLORINE FREE

Questo simbolo identifica le carte la cui fibra è stata sbiancata con biossido di cloro e NON con cloro elementare.

Durante i processi di estrazione della cellulosa si verifica, nelle acque di scarico, la presenza di sostanze organiche clorurate, dannose per la salute in quanto contenenti minime quantità di diossina.

L'utilizzo di biossido di cloro e l'introduzione di nuovi metodi di delignificazione, come la cottura prolungata delle fibre e l'impiego di ossigeno, migliorano notevolmente le qualità delle acque a valle del sito produttivo.



DER GRÜNE PUNKT

Questo marchio che esiste dal 1991 e in uso in Germania, è gestito dalla privata Duales System Deutschland GmbH ed è stato registrato in seguito all'introduzione di una specifica normativa sullo smaltimento dei rifiuti. Nel 1995 il suo uso si è esteso a gran parte dei paesi europei.

Il marchio identifica che il produttore o il distributore del bene si impegna a rispettare la suddetta normativa in relazione allo smaltimento dell'imballaggio; ma non specifica nulla riguardo alla riciclabilità del prodotto.

In Italia gli stessi obiettivi di raccolta e di riciclaggio degli imballaggi sono gestiti dal CONAI.



<http://www.gruener-punkt.de/>

HEAVY METAL ABSENCE

La direttiva 94/62/CE, citata sotto questo logo, persegue la minimizzazione delle sostanze pericolose, specificamente la concentrazione di metalli pesanti (cadmio, cromo, mercurio, piombo) all'interno degli imballaggi e, più in generale, dei prodotti definendone le concentrazioni massime.

La normativa EN 13427:2004 fornisce un riferimento per dimostrare la conformità degli imballaggi e dei prodotti alla direttiva stessa ed alla successiva modifica 2004/12/CE.



<http://www.europa.eu>

<http://www.uni.com>

MARALHENE

Questo logo indica un altro materiale derivante dal riciclo del Tetra Pack, questa volta non cartaceo (come avviene per CartaFrutta e CartaLatte viste in precedenza) ma simile alla plastica: è composto infatti per il 95% da polietilene e per il 5% da alluminio. Viene venduto sotto forma di granuli o di polvere a ditte di trasformazione della plastica che lo utilizzano per diverse finalità: per l'edilizia, per la bigiotteria, per articoli da scrivania, nella florovivaistica, ecc..

Esempi di oggetti realizzati in Maralhene sono: portachiavi, portapenne, penne a sfera, vasi e portavasi, elementi di arredo urbano, ecc..

Maralhene

MATER-BI

Mater-Bi è il nome commerciale di un tipo di bioplastica brevettato e commercializzato da Novamont SpA, creato a partire dall' amido di mais, grano e patata.

Il Mater-Bi trova applicazioni per esempio nella fabbricazione di "cotton fioc", nella produzione di imballaggi, stoviglie monouso e shopper, che ai sensi della normativa entrata in vigore 24 Marzo 2012, n. 28, dovranno essere commercializzati in sostituzione dei tradizionali sacchetti in plastica. Viene venduto in granuli ed è lavorabile in modo simile alla tradizionale plastica, anche per quanto riguarda la colorazione e la sterilizzazione. I grandi vantaggi ambientali del Mater-Bi sono offerti dalle caratteristiche di biodegradabilità e compostabilità, che consentono lo smaltimento dei prodotti di questo materiale nella frazione organica e quindi l'avvio al compostaggio.



<http://www.materbi.com/>

PLA

E' il simbolo dell'acido polilattico, un polimero derivante dall'amido di mais (come il Mater-Bi, ma con caratteristiche chimico-fisiche leggermente diverse).

Così come prodotto non risulta biodegradabile; lo diventa in seguito a idrolisi a temperatura maggiore di 60 °C e umidità maggiore del 20%.

PLA

PH NEUTRAL

Questo simbolo identifica le carte con PH neutro, prodotte senza l'impiego di acidi inquinanti. Il PH si determina sull'estratto acquoso dopo la produzione.



SIMBOLO DEI MATERIALI

Sigle e numeri introdotti in Italia con Decreto Ministeriale in conformità alla decisione 1997/129/CE che accoglieva la direttiva 94/62/CE. Normalmente le sigle ed i numeri sono iscritti in un cerchio o in un esagono, ma si possono trovare anche in abbinamento al simbolo triangolare del riciclaggio, in ordine riferito ai materiali plastici.

- 1=PET Polietilentereftalato;
- 2=HDPE=PE-HD (anche solo PE) Polietene alta densità;
- 3=PVC=V Cloruro di polivinile;
- 4=LDPE=PD-LE (anche solo PE) Polietilene bassa densità;
- 5=PP Polipropilene;
- 6=PS Polistirolo=Polistirene;
- 7= Plastiche di altro tipo;
- 20=PAP Cartone ondulato;
- 21=PAP Cartone non ondulato;
- 22=PAP Carta;
- 40=ACC=FE;
- 41=ALU Alluminio;
- L 50=FOR Sughero.



Per i materiali composti la sigla è formata dalla lettera "C", da una barra di separazione e dalla sigla del materiale predominante.

<http://www.uni.com>

CICLO DI MOBIUS

Questo simbolo, molto diffuso, nasce nel 1983 a seguito della direttiva europea sugli imballaggi.

Viene apposto come nella figura su tutti i prodotti riciclabili (anche l'alluminio) e il suo utilizzo è regolamentato dalla norma UNI EN ISO 14021:2002.

Se all'interno o accanto al logo viene indicata una percentuale, questa rappresenta la quota percentuale di peso di materiale riciclato rispetto al peso complessivo.



TOTAL CHLORINE FREE

Questo simbolo identifica le carte la cui fibra è stata sbiancata con perossidi (sbianca ossidante) sottoforma di acqua ossigenata o di perossido di sodio e NON con composti clorati (ipoclorito di calcio o di sodio).

Durante i processi di estrazione della cellulosa si verifica, nelle acque di scarico, la presenza di sostanze organiche clorate dannose per la salute in quanto contenenti minime quantità di diossina.

L'utilizzo di perossidi e l'introduzione di nuovi metodi di delignificazione, come la cottura prolungata delle fibre e l'impiego di ossigeno, migliorano notevolmente la qualità delle acque a valle del sito produttivo.



LA TUA GUIDA AI
PRODOTTI ECOLOGICI

Acquisti 
VERDI.it



Quest' opera è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 3.0 Italia. <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/3.0/it/>